

mente discussa; di fronte alla legge attuale, alla condizione dell'attuale legislazione, credo che se è vero quel criterio fondamentale dell'esistenza del capitale per la categoria B, evidentemente in questo caso non sia possibile al Governo di applicare la legge men che rigorosamente. Ella diceva che, se non è possibile adesso una risposta diversa, raccomandava all'attenzione del Governo la condizione dei 37 mila rivenditori i quali secondo la sua tesi, sarebbero quasi angariati da una gran quantità di difficoltà, e di spese che possono avere.

Io le cito un caso solo: non è ancora aperta una rivendita che il concorso è sempre abbondantissimo e le offerte in aumento del canone rilevanti: la concorrenza che viene ad offrirsi è tale che non pare esistano le condizioni malagevoli che ella dice.

Riassumerò brevemente la questione:

Io ritengo che di fronte all'attuale legislazione sia perfettissimamente corretta l'applicazione che si fa della legge, e ciò è conforme al giudizio di tutte le Commissioni che hanno studiato profondamente la questione, le quali l'hanno risolta nel senso in cui l'ha posta il Ministero.

Quanto a vedere, in una futura trattazione del diritto, se con delle diversità, con delle modificazioni, questi rivenditori possono avere diritto a qualche riguardo da parte del Governo, è questione della quale pel momento non è il caso di trattare, e credo che potrà essere convenientemente trattata allora.

Ma ora, davanti alle precise disposizioni della legge, credo che il Governo mancherebbe al dover suo se non continuasse su questa via.

PRESIDENTE. L'onorevole Abbiate ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ABBIATE. Mi duole che l'onorevole ministro sia rimasto fermo in quella risposta che il suo Dicastero aveva data, tanto più perchè le ragioni che l'onorevole ministro ha obiettate non mi convincono. L'errore, a mio modo di vedere, del ragionamento dell'onorevole ministro sta appunto nel dichiarare che intanto vi è reddito censibile ai sensi delle categorie B dell'articolo 54, in quanto concorra un capitale insieme con l'opera dell'uomo.

Ora non è questa la questione.

Non è il semplice concorso del capitale quello che può determinare il censimento ai sensi della categoria B invece della categoria C.

Non è questa la tesi. Bisogna badare alla funzione del capitale, in quanto esso concorra con la specifica funzione di produrre un reddito insieme con la prestazione d'opera. Questo è il preciso termine della questione. È la funzione economica del capitale, quella che deve essere considerata.

Non è l'intervento casuale di una somma per l'esercizio di una determinata prestazione che possa determinare un reddito censibile ai sensi della categoria B. Bisogna che il capitale corra un'alea commerciale, che insieme alla prestazione dell'uomo possa procurare una perdita od un guadagno.

Questa è la sostanziale e fondamentale differenza del nostro modo di vedere, onorevole ministro, ed è naturale che da differenti premesse conseguano diverse conclusioni.

Ma per la convinzione che io ho, e che l'onorevole ministro non è riuscito a smuovere, ritengo che l'autorità giudiziaria, se sarà adita, vorrà dare un'interpretazione più equa e retta di quella che, in senso fiscale, vuol dare il Ministero.

PRESIDENTE. È così esaurita l'interpellanza dell'onorevole Abbiate.

Vista l'ora tarda, le altre interpellanze sono rimesse ad altra seduta.

ROTA ATTILIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROTA ATTILIO. Faccio una preghiera, che forse è inutile. Tenuto conto della gravità dell'argomento dell'interpellanza da me presentata con gli altri onorevoli colleghi della deputazione bergamasca, faccio espresa domanda all'onorevole ministro dei lavori pubblici che sia svolta lunedì prossimo. (*Commenti — Si ride*).

PRESIDENTE. Sta bene.

### Interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni.

DE AMICIS, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, se e quali provvedimenti intenda adottare, di fronte al contegno dell'Amministrazione ferroviaria, relativamente alla questione dell'acqua della sorgiva di Pisciotto, in territorio di Licata.

« La Lumia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se non ritenga che la proibizione opposta dalla au-